

→ **L'Udinese vince 3 a 1** con reti di Asamoah e D'Agostino (doppietta). Dainelli per gli ospiti
→ **I viola** non approfittano del ko genoano. Pagano le assenze e protestano per il rigore subito

L'occasione era grande ma la Fiorentina è piccola

UDINESE

3

FIORENTINA

1

UDINESE: Handanovic, Isla, Zapata, Felipe, Lukovic, Inler, D'Agostino (40' st Obodo), Asamoah, Pepe (31' st Domizzi), Quagliarella, Sanchez (37' st Floro Flores).

FIORENTINA: Frey, Zauri (20' st Jorgensen), Dainelli, Gamberini, Pasqual, Almiron (14' st Vargas), Donadel, Kuzmanovic, Jovetic (14' st Bonazzoli), Semioli, Gilardino.

ARBITRO: Bergonzi di Genova

RETI: nel pt 10' Asamoah; nel st 2' D'Agostino (rigore), 22' Dainelli, 24' D'Agostino

NOTE: recupero: 1' e 4'. Angoli 6 a 5 per la Fiorentina. Ammoniti: Gamberini, Kuzmanovic e Dainelli per gioco falloso. Spettatori: 14.000

A Udine la Fiorentina, priva di Melo, Montolivo e Mutu, perde dopo una gara incolora. Grande prova dei bianconeri, pur reduci dalla sfortunata partita di Coppa Uefa contro il Werder Brema.

LUCA DE CAROLIS

UDINE
ldecarolis@unita.it

Poteva prendere l'ascensore per la Champions League, sorpassando il Genoa che sabato era scivolato contro la Lazio. Ma la Fiorentina aveva troppi cerotti e poca grinta. E così ieri a Udine ha rimediato tre gol, subendo il ritmo e le idee degli avversari. I bianconeri avevano nelle gambe e nella testa le scorie della gara di Coppa Uefa con il Werder Brema, ma non l'hanno dato a vedere. Avevano troppa voglia di esprimere il proprio gioco, fatto di tagli e sovrapposizioni, e ci sono riusciti. Anche per i limiti degli ospiti. Le assenze di Felipe Melo e Montolivo hanno tolto ordine e foforo ai viola, che in mezzo al campo avevano Donadel e Almiron. Due incontristi che ieri hanno coperto poco e creato quasi nulla, lasciando isolato l'unico attaccante, Gilardino, già orfano dell'infortunato Mutu.

ASAMOAH COLPISCE SUBITO

A indirizzare subito la gara ha provveduto Asamoah, con la pesante complicità della retroguardia



Asamoah esulta con i compagni dopo aver realizzato il gol dell'1-0 contro la Fiorentina

Il personaggio

**D'Agostino, classe in regia
Da riserva a uomo mercato
«Ma sto bene all'Udinese»**

È un geometra raffinatissimo, che sa sempre dove e quando dare il pallone. All'occorrenza, fa anche gol. Gaetano D'Agostino, 26enne di Palermo, è un centrocampista completo. A Udine si è trasformato da trequartista in regista, merce rara in un calcio affollato di corridori con poca qualità. Non a caso, lo cercano in parecchi: Napoli in testa. Ieri, dopo aver segnato una doppietta, D'Agostino ha ammesso: «Sarei un bugiardo se dicessi che non mi fa piacere, ma io ho un contratto sino al 2013 e sto bene a Udine. A giugno parleremo con la società». Perché la fila alla porta è lunga. L.D.C

dia viola. Dopo dieci minuti l'attaccante ha ricevuto palla su contropiede, e ha avuto tutto il tempo di girarsi e di infilare in diagonale mentre i difensori restavano a guardare. Un colpo pesante per la Fiorentina, che ha reagito di nervi, costruendo poco. Meglio l'Udinese, che con Quagliarella costringeva Frey a una prodezza delle sue ed era sempre incisiva nelle ripartenze. Dopo 60 secondi della ripresa, Sanchez e l'arbitro abbatterono le speranze degli ospiti. L'attaccante tirava un bolide, che Gamberini deviava in area con il gomito per proteggersi il volto. Tocco palesemente involontario, ma l'arbitro Bergonzi indicava il dischetto, permettendo a D'Agostino di siglare il 2 a 0. La Fiorentina accusava il colpo, e allora Prandelli correva ai ripari, inserendo Vargas per avere un po' di creatività e Bonazzoli per gua-

dagnare centimetri in avanti. Buona mossa, perché al 22' i viola trovavano il gol con un colpo di testa di Dainelli. Due minuti dopo però il solito Sanchez, furetto instacabile, si procurava una punizione dal limite. Occasione troppo ghiotta per un raffinato come D'Agostino, che gonfiava la rete e metteva in ghiaccio la partita. Nel finale, Gilardino scuoteva il palo con un colpo di testa. Ma era troppo tardi per rimettere a posto le cose. Troppo scomoda quest'Udinese, bella e incoscienza. Letale, quando gioca il suo calcio ultra-offensivo senza troppi pensieri. Compagni scomodi invece per la Fiorentina, che sabato dovrà rifarsi in uno spareggio per l'Europa. Al Franchi arriverà la Roma, distante tre punti. Una di quelle partite che non si possono sbagliare. ♦